



VIAGGI IN RIPRESA, TRA LUCI E OMBRE

Il report sul settore Travel & Tourism di Oxford Economics: punti salienti e rischi a livello globale

L'INIZIO del 2022 ha visto una forte ripresa dei viaggi internazionali: i dati ad alta frequenza indicano un gran desiderio di tornare a viaggiare verso numerose destinazioni. Questo slancio della domanda è continuato anche nel periodo estivo, nonostante la carenza di personale abbia avuto impatti significativi sull'aviazione, limitando le capacità di trasporto aereo. Nel complesso, i numeri relativi agli arrivi internazionali globali del 2022 segnalano un -41% rispetto ai livelli di picco del 2019, con alcune differenze evidenti nelle tendenze tra paesi e regioni: se Europa, Nord America, Medio Oriente e Africa mostrano buone prospettive di viaggio, la regione Asia-Pacifico è investita da un declassamento.

L'inizio del 2022 ha visto una forte ripresa dei viaggi internazionali. I numeri degli arrivi internazionali globali segnalano un -41% rispetto ai livelli di picco del 2019, con alcune differenze evidenti nelle tendenze tra paesi e regioni: se Europa, Nord America, Medio Oriente e Africa mostrano buone prospettive di viaggio, la regione Asia-Pacifico è investita da un declassamento

In futuro, il settore dovrà affrontare ulteriori ostacoli dovuti al rallentamento della crescita economica e all'aumento dell'inflazione, compreso quello dei costi di viaggio. La domanda repressa sosterrà l'attività a breve termine, ma ci sono maggiori rischi per la ripresa, dovuti ai prezzi e all'accessibilità economica nel 2023.

Europa

L'Europa ha registrato un cospicuo aumento dei viaggi internazionali a inizio 2022, quando si sono allentate le restrizioni dovute alla variante Omicron e i programmi di vaccinazione diffusi hanno mostrato i primi effetti. I viaggi a corto raggio, però, rimangono il vero fattore trainante della ripresa.

Si prevede che i viaggi verso le mete europee riguadagneranno i livelli pre-pandemici nel 2024, an-

Tabella 1 - Previsioni di crescita dei turisti, differenza percentuale rispetto ai livelli del 2019

dati/stime/previsioni	Inbound*						Outbound**					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	d	d	e	f	f	f	d	d	f	f	f	f
Mondo	-72,5%	-70,1%	-41,3%	-21,8%	-3,9%	9,6%	-72,3%	-70,7%	-41,3%	-21,6%	-3,7%	9,7%
Americhe	-68,4%	-65,7%	-30,1%	-15,6%	-1,7%	9,8%	-71,0%	-68,1%	-32,8%	-16,9%	-3,3%	8,0%
Nord America	-68,4%	-67,8%	-29,4%	-13,9%	1,1%	11,8%	-71,0%	-67,8%	-31,1%	-14,5%	-0,4%	10,6%
Caraibi	-68,5%	-42,7%	-21,1%	-13,0%	-3,3%	6,4%	-68,8%	-54,9%	-29,0%	-22,3%	-10,7%	-1,7%
America Centrale e del Sud	-68,4%	-72,0%	-37,4%	-22,5%	-9,5%	5,7%	-71,1%	-70,7%	-40,0%	-26,2%	-13,9%	-1,5%
Europa	-68,1%	-60,5%	-27,4%	-14,3%	-1,3%	7,5%	-67,1%	-60,9%	-26,5%	-12,2%	1,1%	10,5%
Europa dell'Ovest	-65,5%	-62,1%	-21,2%	-8,1%	4,7%	10,8%	-66,2%	-61,9%	-19,9%	-4,9%	7,8%	15,4%
Europa dell'Est	-73,1%	-57,5%	-39,2%	-26,4%	-12,7%	1,1%	-69,8%	-58,3%	-45,1%	-32,8%	-17,8%	-3,4%
Asia-Pacifico	-84,1%	-94,1%	-77,5%	-42,2%	-11,6%	11,9%	-83,8%	-92,8%	-76,8%	-44,2%	-14,4%	8,1%
Nord-Est	-88,3%	-93,7%	-87,8%	-49,2%	-12,5%	13,1%	-85,3%	-93,2%	-83,6%	-49,9%	-16,2%	8,6%
Sud-Est	-81,4%	-97,4%	-72,1%	-38,9%	-11,7%	11,6%	-83,6%	-95,7%	-69,8%	-34,3%	-9,8%	9,6%
Sud	-75,8%	-83,2%	-51,7%	-26,6%	-11,4%	7,3%	-73,6%	-78,8%	-50,7%	-30,2%	-12,9%	3,1%
Oceania	-76,3%	-86,5%	-55,9%	-22,9%	-2,6%	8,1%	-82,2%	-94,2%	-64,1%	-40,6%	-16,1%	1,7%
Africa	-74,4%	-68,7%	-52,8%	-29,7%	-10,3%	7,5%	-70,0%	-70,8%	-52,0%	-29,6%	-10,4%	5,2%
Medio Oriente	-73,0%	-68,8%	-30,1%	-11,0%	6,7%	21,1%	-72,0%	-61,6%	-28,0%	-8,1%	11,3%	25,0%

* Inbound = somma degli arrivi con pernottamento nel paese; include i flussi intraregionali.

** Outbound = somma delle visite a tutte le destinazioni.

Fonte: Tourism Economics

che se con alcuni rischi maggiori per le destinazioni dell'Europa orientale: la guerra in corso tra Russia e Ucraina, infatti, resta un rischio per il settore. Se i viaggi in uscita di Russia e Ucraina rimangono in sordina, le preoccupazioni sui viaggi verso i paesi vicini sembrano essere infondate: gli ultimi dati mensili sugli arrivi sono infatti al rialzo rispetto alle previsioni precedenti, compresi i viaggi transatlantici.

America

La situazione del Nord America sembra simile a quella europea: il mercato interno è rimasto dominante e continuerà a supportare il settore nel breve termine, integrato da quello dei viaggi internazionali a corto raggio (spostamenti tra Stati Uniti, Canada e Messico). I viaggi transatlantici continueranno a riprendersi lentamente ma costantemente, con una piena ripresa prevista nel 2025.

Il Sud America, al contrario, è andato piuttosto male: i tassi di vaccinazione variabili e le numerose ondate di

Covid non hanno consentito la ripresa; i dati, però, stanno lentamente iniziando a rialzarsi.

Asia-Pacifico

Nell'area Asia-Pacifico l'allentamento delle restrizioni è stato caratterizzato da ritmi molto diversi: Australia, Nuova Zelanda e Thailandia hanno proceduto a ritmi modesti, mentre per il primo periodo il Giappone ha riaperto solo per le visite guidate. La Cina, continuando a mantenere la sua politica zero-Covid e dato il suo predominio come mercato di origine (nel 2019 rappresentava il 23% del totale dei viaggi in entrata attraverso la regione Asia-Pacifico), ha pesantemente penalizzato la ripresa di tutto il continente: la previsione per gli arrivi internazionali in tutto il 2022 è del 77% inferiore ai livelli del 2019 (tabella 1).

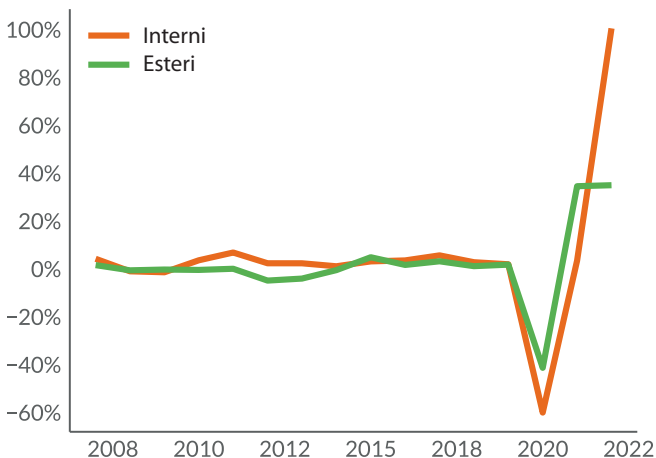
Italia

Viaggi in entrata

Nel 2022 gli ingressi in Italia dovrebbero ammontare a

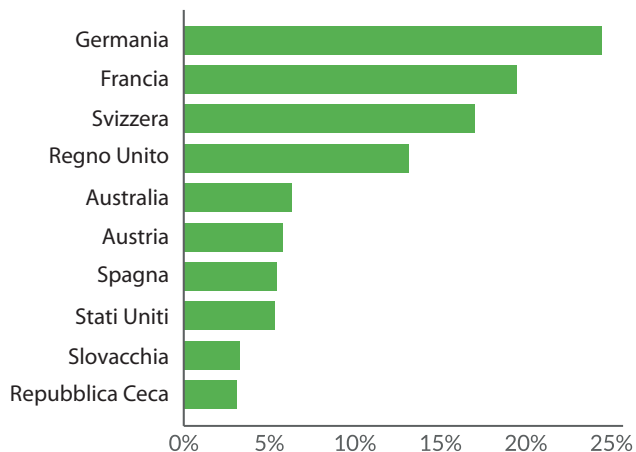


Grafico 1 - Pernottamenti in Italia interni vs esteri



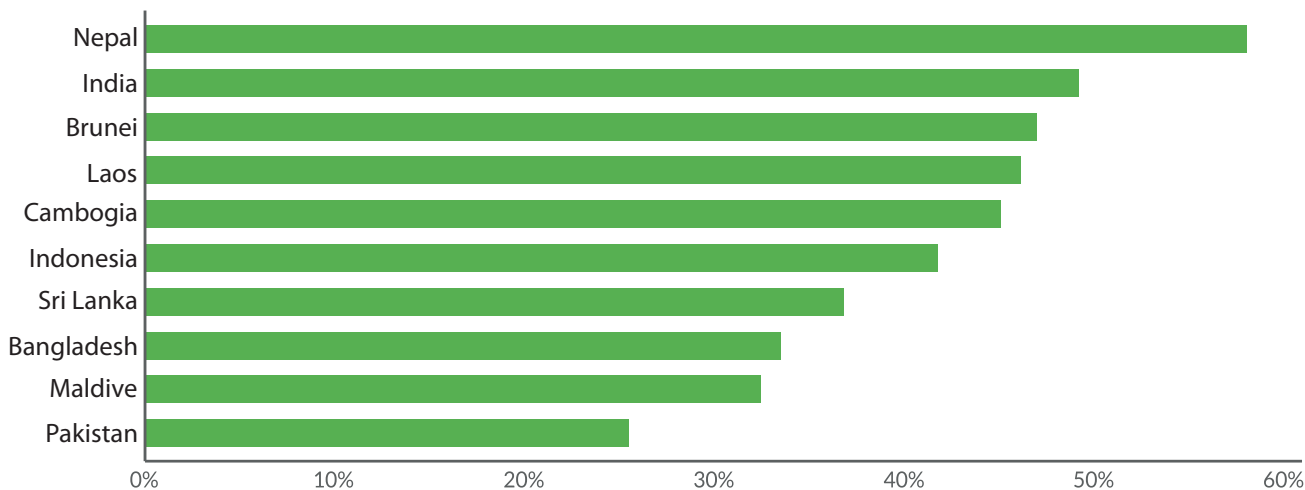
Fonte: Tourism Economics

Grafico 2 - Maggiori contributori alla crescita dell'Italia (contributo % alla crescita, 2019-25)



Fonte: Tourism Economics

Grafico 3 - Destinazioni in più rapida crescita con partenze dall'Italia (2020-25)



Fonte: Tourism Economics

54,3 milioni, il 15,8% in meno rispetto al 2019; si prevede un ritorno ai livelli pre-pandemici nel 2024.

Nel periodo 2020-2025, Germania, Francia e Regno Unito dovrebbero essere i maggiori contributori alla crescita del turismo inbound italiano, contribuendo per il 21%, 13% e 11%.

Viaggi in uscita

Rispetto al periodo pre-Covid, nel 2021 i viaggi in uscita sono calati del 66%, ma il 2022 ha visto un miglioramento del 24%.

L'outbound italiano dovrebbe tornare ai livelli del 2019 entro il 2025.